

**Tappa importante del percorso verso un "Territorio Sostenibile"**

# Il Pinerolese è la prima Oil Free Zone

Si lavora al progressivo superamento dalla dipendenza da petrolio e suoi derivati. Un successo del **Consorzio Cpe**, di cui **Acea** è il capofila, che ha accolto la proposta del professor **Angelo Tartaglia** di dar vita a una **Comunità Energetica**



**U**n altro traguardo raggiunto per il **Consorzio Cpe**, di cui **Acea Pinerolese** è socio capofila: lo scorso 16 aprile è stata costituita, con la firma del protocollo d'intesa, la Oil Free Zone "Territorio Sostenibile", la prima area territoriale nella quale si prevede la progressiva sostituzione del petrolio e dei suoi derivati con le energie prodotte dalle fonti rinnovabili. Le "Oil free zone" sono state istituite il 28 dicembre 2015 dall'articolo 71 della Legge numero 221, al fine di promuovere su base sperimentale la graduale fuoriuscita dall'economia basata sul ciclo del carbonio e di raggiungere gli standard europei in materia di sostenibilità ambientale. La nascita della Oil Free Zone Territorio Sostenibile, resa possibile dai Comuni che l'hanno sottoscritta, è il primo step di un processo che condurrà alla

delineazione di una Comunità Energetica del Pinerolese, un'associazione tra produttori e consumatori finalizzata a soddisfare il proprio fabbisogno di energia mediante la stessa produzione, realizzata ricorrendo alle fonti rinnovabili. Nel complesso, si tratta di un progetto ambizioso che intende rilanciare il territorio all'insegna della sostenibilità ambientale ed economica. L'area pinerolese è, infatti, il terreno fertile dove sono stati attivati nel corso dei decenni impianti e soluzioni sul fronte delle energie rinnovabili che rappresentano oggi un modello al livello nazionale ed europeo di economia circolare: un esempio illuminante è quello offerto dal Polo ecologico di **Acea Pinerolese** all'interno del quale si producono biometano, energia elettrica e termica rinnovabili, oltre al compost dai rifiuti organici. Un Polo, inoltre, che si appresta con la ricerca a diventare

un punto di riferimento per la chimica verde nell'immediato futuro. In seguito alla firma del Protocollo d'Intesa sulla Oil Free Zone, prenderanno progressivamente forma diversi progetti di crescita del territorio, in cui l'energia autoprodotta mediante fonti rinnovabili dalle aziende, dai comuni e dai privati cittadini potrà contribuire a rinnovare il quadro economico dell'intero territorio. A trarne, però, beneficio non saranno solamente le finanze ma la salute di tutti: in tal modo, infatti, si ridurrà sensibilmente l'impronta di carbonio nell'ambiente circostante. "L'iniziativa di rilancio del territorio attuata dal Consorzio braccio operativo di **Acea Centro Sviluppo e Innovazione**, - ha dichiarato l'Ingegnere **Francesco Carcioffo**, amministratore delegato di **Acea Pinerolese Industriale** e presidente di **Cpe** - è il centro attorno al quale si sono raccolte le forze che hanno consentito la nascita della prima Oil Free Zone, un risultato ottenuto grazie anche alla visione lungimirante dei Comuni. Un'enorme opportunità che favorirà lo sviluppo di un territorio sempre più sostenibile, rendendo maggiormente competitive le imprese e la società che vi operano". L'avvio, a partire dal Pinerolese, di un sistema di

comunità energetiche a base territoriale, incentrate sull'uso delle rinnovabili - ha affermato **Angelo Tartaglia**, già professore di Fisica presso la Facoltà di Ingegneria del Politecnico di Torino e vice-sindaco di Cantalupa fino alle prossime elezioni - è l'inizio di una piccola rivoluzione nel

modo di concepire e gestire l'uso e la distribuzione di energia. Quest'ultima viene finalmente percepita come bene primario di una comunità di cui usufruire responsabilmente, nell'interesse di tutti".

**Fabio Otta**

